

	<p>Notiziario Regionale UILP – Prop. Uilp Emilia Romagna Via Serena 2/2 40127 Bologna Dir. Responsabile Francesca Specchia Aut. Trib. Bologna n. 6748 del 16.12.1997 Spedizione in abbonamento postale Filiale BO stampato in proprio Regime libero DCB Bologna</p>
<p><i>Numero2 anno 2018</i></p>	

Dicembre ... è tempo di bilanci

Rosanna Benazzi
Segretaria Generale UILP Emilia-Romagna

La UIL Pensionati

Nel 2018 abbiamo chiuso la fase congressuale di categoria con il Congresso Nazionale UILP del 25 maggio a Salsomaggiore che ha decretato una rivoluzione organizzativa per l'intera UIL.

La nascita delle nuove STU, (Strutture Territoriali Uilpensionati) che nella nostra regione sono 16, sono la modalità organizzativa più adeguata a far fronte ai profondi mutamenti in atto nella società, per essere più presenti nel territorio, più vicini agli iscritti, ai cittadini ed alle loro problematiche, per rafforzare il rapporto con le iscritte e gli iscritti e con tutti i cittadini.

Ci impegneremo ancora di più per diffondere il sindacato nel territorio; per contrastare i pregiudizi contro le persone anziane e pensionate; per rafforzare la solidarietà tra le generazioni; per superare i divari e le discriminazioni di genere.

La STU infatti è il centro della elaborazione politico sindacale, il filtro delle tematiche, esigenze e problematiche esistenti sul territorio; la contrattazione rappresenterà l'anello di congiunzione fra territorio, iscritto ed istituzioni

Dobbiamo tutte e tutti insieme ripensare e rafforzare il sindacato, rilanciando il valore dei nostri ideali, della laicità, del riformismo, della giustizia sociale e della solidarietà, difendendo lo stato di diritto e i principi costituenti della nostra democrazia, nell'interesse non solo del sindacato, ma di tutto il Paese.

Per rendere le nostre strutture sempre più in grado di svolgere questo fondamentale ruolo, saremo tutti impegnati in un vasto

progetto formativo, che partirà dalle Stu in un impegno straordinario per la valorizzazione di competenze e di saperi.

Sarà nostro compito coinvolgere soprattutto nuove forze, "giovani anziani", che hanno voglia di impegnarsi nella tutela e salvaguardia dei diritti, troppo spesso calpestati o ignorati da una società che ormai sembra aver dimenticato valori fondamentali come solidarietà e rispetto.



La situazione del Paese

La manovra del Governo, che è stata approvata dalla Camera - che ha già suscitato polemiche e non sarà quella definitiva - genera in noi preoccupazione e perplessità. Seguendo le linee tracciate dagli ultimi governi, non c'è stato nessuno spazio per un confronto serio con il sindacato. Il risultato è che, ad oggi, questa manovra risulta penalizzante per il lavoratori a reddito fisso, per i pensionati e gli anziani, oltre ad essere fortemente carente sul fronte degli investimenti, unico modo per creare lavoro, crescita e sviluppo. In un momento di grandi rivoluzioni climatiche, i cui effetti sono sempre più evidentemente disastrosi, non si programma niente sugli interventi per la messa in sicurezza del Paese e per far fronte alle fragilità ambientali dei nostri territori.

L'utilizzo degli oltre 22 miliardi di spesa previsti in deficit dalla manovra, avrebbe dovuto, invece, essere finalizzato a nuove politiche che mettessero al centro il lavoro in particolare per i giovani e le donne.

Una manovra che fosse in grado di contrastare l'esclusione sociale e la povertà, che attraverso processi redistributivi e di coesione, soprattutto nel Mezzogiorno, potesse rinsaldare la solidarietà.

Una manovra che avrebbe dovuto prevedere investimenti in infrastrutture materiali e

sociali, innovazione, scuola, formazione e ricerca per sostenere le politiche industriali.

La manovra traccia, invece, un percorso diverso: privilegia la spesa corrente sottraendo risorse per gli investimenti poiché, si preannunciano ulteriori tagli e si introducono misure che non determinano la creazione di lavoro stabile, ma rischiano di rappresentare mere politiche di assistenza.

Il contrasto alla povertà è senza dubbio una priorità per il Paese, ma la povertà la si combatte solo creando lavoro e, per chi non è in età lavorativa, rafforzando le grandi reti pubbliche del Paese: assistenza sociale, sanità, istruzione e servizi alla famiglia e all'infanzia.

Sul versante fiscale i provvedimenti annunciati sono iniqui e sbagliati in quanto si sceglie di introdurre un ennesimo condono, premiando di fatto chi ha evaso sottraendo risorse alla comunità, mentre non si interviene riducendo il cuneo fiscale per i lavoratori e per i pensionati, non si prevedono né una maggiore progressività delle imposte e interventi sui patrimoni dei più ricchi e non si programma un deciso contrasto all'evasione.

Concludendo

Al di là delle considerazioni politiche, che attengono alla sfera del privato, io credo che, rifacendosi alle elaborazioni che per anni abbiamo portato al confronto, unitariamente, con tutte le forze politiche che si sono dimostrate disponibili ad un confronto – con chi non si vuole confrontare, non possiamo che rammaricarci – non possiamo che dimostrare, ancora una volta la nostra delusione. Ancora una volta i problemi della categoria che rappresentiamo vengono non solo eluse, ma addirittura ignorate. Questo però non deve sconsigliarci, siamo convinti di essere nel giusto e seguiranno a manifestarlo con convinzione.

Nel frattempo auguriamoci vicendevolmente che il nuovo anno porti cose migliori di quello passato.

La situazione sociosanitaria

Il FRNA della regione Emilia Romagna è fra i pochi fondi autonomi regionali in essere

per anziani e disabili. Con lo stanziamento di 472,40 milioni, esso risponde, con un pacchetto di servizi (CRA, CD, assistenza domiciliare, ecc.), nei 38 distretti sociosanitari della regione, ai bisogni dei cittadini. Questo Fondo è ripartito con 303 milioni, spesi per servizi per anziani non autosufficienti (di cui ben 221 sono spesi per la residenzialità in strutture per non autosufficienti anziani (CRA), per l'assistenza domiciliare vengono spesi 79,8 milioni, per i disabili 163 milioni comprensivi dei 31,5 milioni di riparto dal fondo nazionale non autosufficienza).

A livello nazionale il Fondo per la Non Autosufficienza esiste solo dal 2007 (governo Prodi), un Fondo, rinnovato anno dopo anno del valore di circa 450 milioni. Dotazione, già insufficiente, ma che fu azzerata nel 2011/2012 e poi gradualmente ripristinata nel 2013. Il sindacato pensionati sta chiedendo da anni una legge che tuteli la non autosufficienza attraverso un fondo nazionale, opportunamente finanziato dalla fiscalità generale. Questa nostra richiesta, che allineerebbe l'Italia agli altri Paesi Europei, è tuttora disattesa e non risulta neppure nell'agenda di questo governo

Per i dati del CENSIS, ci sono 12,2 milioni di cittadini che non si curano per ragioni economiche: 8,4% al sud, 4,4% al nord con una media di 5,7% di famiglie! Di contro la spesa sanitaria privata (cioè a totale carico del cittadino) aumenta e vale quasi 40 miliardi (era a 37,5 solo l'anno scorso). Questo fenomeno è alimentato principalmente da una gestione dissennata delle liste di attesa che sono ormai da anni una forma di dissuasione occulta. L'8,9% di spesa privata è per servizi di assistenza socio-sanitaria.

Infatti, nel nostro Paese, il 64% delle famiglie si occupano della cura ed assistenza ad anziani, i *caregivers* familiari sono oltre 3 milioni e 300 mila (dati Istat), a cui si sommano 800 mila assistenti familiari retribuite (del fenomeno delle assistenti familiari che operano in nero non ci sono statistiche). Da qui si ricava il grande e insopportabile carico assistenziale che grava sulle famiglie e soprattutto sulle donne italiane. Ovviamente l'orizzonte non cambierà in meglio nei prossimi anni, visto che la popolazione invecchia ed invecchierà sempre più: le statistiche ci dicono che il 23,4% dei residenti in Emilia Romagna hanno oltre 65 anni, che gli ultra 75enni sono il 4,8% e gli

ultra 80enni sono 346.000 su una popolazione totale di circa 4.milioni e mezzo di abitanti.

Agostino Siciliano eletto Segretario Generale della FERPA

L'Emilia-Romagna cancella il superticket: per gli emiliano-romagnoli un risparmio di 34 milioni

Il Presidente della Regione Emilia Romagna Bonaccini e l'Assessore Venturi: "Impegno straordinario per una misura unica in Italia"



Niente più superticket in Emilia-Romagna, a partire dal **primo gennaio 2019**, per i nuclei familiari con **redditi fino a 100mila euro**. **E addio anche al ticket base da 23 euro** sulle prime visite specialistiche per le **famiglie con almeno due figli a carico**. A luglio scorso l'annuncio della decisione assunta dalla **Giunta regionale** guidata dal presidente **Stefano Bonaccini**, a inizio anno - quindi nei tempi previsti - l'avvio del provvedimento.

"I dieci milioni di aderenti alla Ferpa provenienti dalle organizzazioni di diversi paesi – ha dichiarato Agostino Siciliano dopo aver illustrato le linee programmatiche del suo mandato – si attendono, dalla Federazione Europea dei Sindacati Pensionati, un ruolo più autorevole e un'azione più efficace, sia nei confronti delle istituzioni europee, sia all'interno della Confederazione europea dei sindacati (Ces).

Credo che l'incarico di Segretario generale e tutti gli incarichi nella Ferpa possono essere realmente prestigiosi solo se la Federazione riesce a sviluppare e dare concretezza alle sue strategie e ad essere rispettata non solo per il gran numero di aderenti, ma soprattutto per il grande bagaglio culturale e di valori che ogni singolo aderente porta con sé. Cultura e valori che hanno contribuito a far nascere l'Unione Europea."

"In un contesto europeo che tende a disgregarsi, noi dobbiamo fare il contrario, dobbiamo rafforzare il nostro ruolo a partire all'unità di intenti. – ha concluso Siciliano – È indispensabile, non solo per far contare di più la Ferpa, ma soprattutto per far contare di più i pensionati e le pensionate, gli anziani e le anziane dei nostri Paesi, che hanno fiducia in noi, che si sentono cittadine e cittadini europei e che vogliono continuare a sentirsi tali."



Il Consiglio Nazionale UILP, che si è svolto a Napoli il 3 e 4 Dicembre, ha eletto **Antonio Derinaldis**, Segretario Nazionale della UILP al posto di Agostino Siciliano.

Esecutivi unitari Spi, Fnp, Uilp, Bellissima: costruire una nuova stagione di consensi unitari

Si sono svolti il giorno 11 Dicembre a Roma gli esecutivi unitari di Spi, Fnp, Uilp per rilanciare i temi contenuti nella piattaforma unitaria dei sindacati dei pensionati.

“Con il documento che abbiamo predisposto e nel quale sono inserite le nostre rivendicazioni – ha dichiarato il Segretario generale Uil pensionati Romano Bellissima nel corso del suo intervento – vogliamo aprire un dibattito con i pensionati e tutti i cittadini di questo Paese, costruire una nuova stagione di consensi unitari, spingere la popolazione alla partecipazione attiva alle scelte del Paese attraverso un metodo civile e democratico che è quello del confronto.

“Tra le categorie organizzate dalle tre confederazioni, la categoria dei pensionati è quella maggioritaria – ha aggiunto Bellissima – attualmente gli ultra 65 anni sono 1/3 dell'intera popolazione, dunque da sola costituisce il 50% dell'elettorato attivo, il che ci carica di una maggiore responsabilità nei confronti del Paese.”

Come pensionati – ha concluso il Segretario generale – vogliamo tentare di mettere in campo una operazione che smuova i cittadini verso una maggiore consapevolezza sui temi fondamentali della crescita, dello sviluppo, della rinascita economica, riportare la politica a considerare l'interesse generale. In questa delicata fase politica spetta al sindacato innescare un nuovo processo di discussione che porti ad un reale cambiamento per il Paese.”

Case famiglia per anziani : si vigila poco



Sono tanti , ormai troppi i casi di maltrattamenti perpetrati ai danni degli anziani nelle strutture di accoglienza" che devono scuotere "gli organi di controllo ad una maggiore e più frequente vigilanza sia nelle strutture pubbliche che in quelle private, profit o non profit. Usare violenza verso chi è incapace di difendersi è un segno di inciviltà ed è impensabile che questi fatti emergano solo con indagini di Polizia. Ciò significa che le maglie dei controlli non sono né efficaci, né efficienti".

L'offerta delle strutture per anziani è molto variegata e le informazioni disponibili sono spesso poco trasparenti. Ciò penalizza in primo luogo gli anziani ospiti ma anche le famiglie che necessitano dei servizi residenziali. La violenza è sempre da rinnegare ma lo è semmai ancora di più nei confronti di persone indifese e fragili. Regolamentare, monitorare e controllare l'efficienza delle strutture e la professionalità di chi vi opera, sono condizioni essenziali nella ricerca di soluzioni assistenziali capaci di rispondere alle esigenze degli anziani e conseguentemente delle loro famiglie.

**Auguro a tutti voi un Nuovo Anno
di salute, serenità e pace
Rosanna Benazzi**

